

**Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini.
Quinta Edizione.**



SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

SCHEDA D'ISCRIZIONE

<i>Titolo del progetto</i>	EQ Extraquality
<i>Ente proponente</i>	Provincia di Pescara
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	SETTORE AFFARI CULTURALI, BIBLIOTECA, TURISMO E POLITICHE SOCIALI – Osservatorio Provinciale sull'Immigrazione
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	P.zza Italia, 30 65121 Pescara

RELAZIONE DI PROGETTO

(max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)

N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto
nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.

La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.

RELAZIONE PROGETTO	DI	(max 10 cartelle, numerate, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)
TITOLO		EQ Extraquality
TEMPI		
<i>Data di avvio</i>		Giugno 2005
<i>Data (prevista) di conclusione</i>		Dicembre 2007
INTRODUZIONE		
<i>Destinatari</i>		Cittadini immigrati extracomunitari regolarmente residenti nella provincia di Pescara
<i>Contesto</i>		Al 31 dicembre 2005 risultano iscritti agli Uffici Anagrafe dei Comuni della provincia 8.213 cittadini stranieri, con un tasso di crescita pari al 9% rispetto alla rilevazione effettuata alla stessa data nell'anno 2004, un incremento decisamente inferiore rispetto a quello registrato negli ultimi due anni, ma comunque significativo. Appare comunque significativo evidenziare, l'incremento di cittadini stranieri registratosi sul nostro territorio negli ultimi cinque anni (pari al 106%). Se, è vero che nel tempo sono mutate le nazionalità prevalenti, si è evoluta la struttura occupazionale, si è modificata in parte la composizione demografica, è anche vero che alcuni aspetti si sono mantenuti in gran parte inalterati nel tempo: l'elevata componente femminile all'interno dell'immigrazione nella nostra provincia, che sebbene sia sensibilmente aumentata negli anni, ha sempre costituito un'alta incidenza; l'estrema varietà delle nazionalità presenti sul nostro territorio, che da sempre ha contraddistinto il fenomeno migratorio in provincia come in tutta Italia; la tendenza alla stabilizzazione, con una significativa presenza di nuclei familiari, minori e, anche se in misura minore, anziani.
<i>Breve descrizione del servizio se esistente</i>		A partire dal 2005 sono stati avviati percorsi integrativi alle competenze già acquisite in patria, finalizzati a favorire il conseguimento del diploma di Istruzione tecnica per immigrati già in possesso di titolo di studio di scuola superiore nel loro paese. Il primo anno 6 immigrati (4 donne e 2 uomini) provenienti da quattro continenti hanno conseguito il titolo di studio di "RAGIONIERE": inoltre altri 6 immigrati (4 donne e 2 uomini) hanno ottenuto l'idoneità a classi intermedie -III, IV, V- per cercare di conseguire il diploma nell'anno scolastico successivo. Nel 2006 altri 15 cittadini immigrati (12 donne e 3 uomini) hanno frequentato percorsi integrativi, 5 di loro hanno sostenuto a giugno l'esame di stato e conseguito il diploma di "Perito

	<p>Commerciale” , altri hanno sostenuto gli esami per l’ammissione alle classi successive; a novembre poi, sono partiti i nuovi corsi integrativi per il conseguimento del diploma di “Perito Programmatore” a cui ad oggi sono iscritti 10 cittadini stranieri e “Perito Commerciale “ a cui partecipano 25 immigrati, anch’essi a giugno sosterranno l’esame di stato per il conseguimento del diploma o per l’accesso a classi successive</p> <p>Contemporaneamente è stata realizzato uno studio per conoscere i sistemi scolastici dei cittadini stranieri dei sette paesi maggiormente presenti sul territorio provinciale: l’indagine ha condotto all’elaborazione di un sistema di comparazione tra le competenze di studio acquisite nei paesi di origine e quelle italiane. E’ stato inoltre prodotta una scheda, in formato excel, utile ai centri per l’impiego, alle scuole ed agli operatori per l’orientamento al fine di analizzare, in seguito ad un incontro individuale con lo straniero, il percorso formativo del paese d’origine e scegliere il percorso integrativo più funzionale.</p>
<p><i>Motivazioni</i></p>	<p>"Molti degli intervistati, pur avendo nel paese d'origine un'istruzione medio-alta o una qualifica professionale, si trovano in Italia a non utilizzarle e purtroppo spesso svolgono lavori dequalificanti rispetto alla loro preparazione. La maggior parte di questi lavoratori infatti, senza adeguati percorsi formativi, finisce per rafforzare l'area di marginalità del mercato del lavoro anziché mettere a frutto le proprie potenzialità e risorse..."(Rapporto sull'Immigrazione nella Provincia di Pescara 2003 - Situazione lavorativa e bisogni formativi degli immigrati extracomunitari).</p> <p>Va sempre più aumentando, infatti, il numero degli immigrati che, benché riescano a soddisfare i propri bisogni primari, finiscono per essere relegati in un'area di sottocultura, di emarginazione sociale e lavorativa a causa della non riconoscibilità delle loro competenze e abilità maturate nel paese d'origine. Le indagini realizzate dalla Provincia di Pescara, testimoniano un livello di scolarizzazione alto a fronte di occupazioni spesso dequalificate e i dati dei CPI evidenziano che il modello d'impiego prevalente della manodopera immigrata locale risulta essere stagionale, prevalentemente in agricoltura, non sempre regolare e con una rilevante incidenza del lavoro nero. Il problema individuato è dunque quello di una non spendibilità nel mercato del lavoro italiano dei titoli di studio conseguiti e delle esperienze lavorative e formative acquisite nei paesi di origine da parte degli immigrati extracomunitari. Tutto questo, oltre ad essere fonte di umiliazione personale, diventa fattore di emarginazione sociale, in quanto relega a forme di lavoro dequalificato ed umile: le donne badanti e colf, gli uomini</p>

manovali e braccianti. Questo dato è ancora più accentuato tra gli immigrati di sesso femminile che, come testimoniano i dati dei CPI e uno studio dell'Osservatorio sull'Immigrazione della Prov. di Pescara dal titolo "Le Protagoniste invisibili", hanno una scolarizzazione più alta degli uomini, a fronte di una posizione lavorativa il più delle volte decisamente inferiore. Il crescente interesse degli ultimi anni, che ha prodotto dibattiti e sperimentazioni, per la costruzione di un sistema di certificazione delle competenze acquisite che consenta il reciproco riconoscimento, fra sistema educativo/formativo e mondo del lavoro, di crediti formativi capitalizzabili, non ha ancora in Abruzzo, preso in considerazione, gli immigrati extracomunitari. I cittadini extracomunitari non possono quindi attualmente usufruire di un sistema di standard e di certificazione delle competenze di lavoro, di formazione e di istruzione acquisite nel paese di origine, né accedere ad interventi formativi finalizzati a sviluppare e valorizzare le competenze riconosciute.

Il tema della certificazione delle competenze è ormai un punto nevralgico dell'inserimento o reingresso positivo dei cittadini extracomunitari nel sistema di istruzione e formazione professionale nonché nel mondo del lavoro ma, fino a questo momento, in Abruzzo, non risulta essere stato preso in considerazione.

Se l'istituzione si fa garante del diritto individuale all'apprendimento e al lavoro, è pur vero che tale diritto deve essere attivo, esercitato di continuo nelle transizioni e nelle transazioni della vita di ogni individuo. E' per questo che il progetto ha proposto l'elaborazione, la sperimentazione e la realizzazione di sistemi innovativi che favoriscano il conseguimento del titolo di studio italiano, la riconoscibilità delle competenze acquisite e la loro cumulabilità nel libretto formativo personale di studenti e lavoratori immigrati extracomunitari.

<p><i>Analisi preliminari</i></p>	<p>E' stata condotta un' analisi sulla situazione lavorativa e bisogni formativi degli immigrati extracomunitari e una ricerca sulle esigenze e le difficoltà lavorative delle donne immigrate.</p> <p>Da diverso tempo la Provincia di Pescara, per il tramite dell'Osservatorio Provinciale Immigrazione, porta avanti analisi ed indagini sulla mancanza di reali pari opportunità nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai lavori qualificati, ai trasferimenti e alle nuove ricollocazioni professionali a causa di una non spendibilità dei titoli e/o delle competenze acquisite nel paese di origine dai cittadini extracomunitari. Questi studi hanno visto la partecipazione attiva dei cittadini immigrati sia nella fase delle interviste, sia nei dibattiti successivi di confronto e approfondimento. Anche durante l'ideazione e l'elaborazione dell'idea progettuale sono stati tenuti degli incontri con alcuni immigrati extracomunitari appartenenti alle etnie più presenti sul territorio interessato che hanno avuto occasione di rappresentare numerose difficoltà che incontrano nel primo ingresso nel mercato del lavoro locale e negli eventuali processi di mobilità verso o posizioni professionali più qualificate. Grazie a questi incontri e a diversi momenti di confronto avuti con gli operatori dell'ambito di riferimento, è stato possibile predisporre una strategia strutturata e multidimensionale per il superamento del problema di discriminazione preso in considerazione.</p>
<p><i>Obiettivi</i></p>	<p>Il progetto si è proposto di migliorare le condizioni di inserimento nel mercato del lavoro di lavoratori immigrati in posizioni corrispondenti al livello di istruzione ed alle esperienze professionali acquisiti nel paese di origine. Nell'ottica di un'equilibrata e non discriminante politica dell'accoglienza si è posto infatti l'obiettivo di superare l'interpretazione del fenomeno migratorio solo in termini materiali e tenere conto anche delle volontà di realizzazione individuale, del desiderio di riconoscimento e di valorizzazione. Pertanto si è intervenuto affinché le politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione ridefinissero i propri sistemi e le proprie azioni alla luce delle esigenze di questi nuovi lavoratori. Si è trattato di facilitare e agevolare il conseguimento del Diploma di Scuola Secondaria Superiore in Italia da parte degli immigrati in possesso di un equivalente titolo di studio nel loro paese di origine, ma anche promuovere un mutamento culturale dei protagonisti dell'ambito di riferimento (operatori della scuola, della formazione, del lavoro, etc.) ed una maggiore partecipazione congiunta dei diversi soggetti sociali ed economici.</p>

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

<p><i>Metodologia e procedure</i></p>	<p>Individuando dispositivi e strumenti di natura metodologica e stabilendo un sistema di relazioni, accordi, protocolli d'intesa finalizzati alla costruzione di un linguaggio e di un sistema di riferimento e di misura condiviso, la Provincia di Pescara ha individuato i titoli di studio acquisiti nei diversi contesti nei paesi di origine ed i bisogni formativi dei cittadini extracomunitari residenti e le risposte in grado di farne evolvere l'apprendimento nell'ottica del longlife learning. Utilizzando i modelli di intervento e i percorsi formativi elaborati ai fini del riconoscimento e della certificazione delle competenze acquisite nei diversi contesti di istruzione, di formazione e di lavoro nei paesi di origine, gli immigrati extracomunitari sono in grado di inserirsi nel mercato del lavoro con pari opportunità di accesso alle varie professioni rispetto agli italiani. Inoltre, attraverso l'elaborazione di un linguaggio condiviso, una metrica comune che confronti contenuto e valore dei modelli, gli immigrati extracomunitari acquisiscono opportunità concrete di costruzione progressiva e di crescita permanente della propria competenza sociale e professionale.</p>
<p><i>Soggetti coinvolti</i></p>	<p>Durante lo svolgimento del progetto si vede il coinvolgimento di associazioni culturali ed etniche, gruppi di immigrati e mediatori culturali che danno il loro contributo non solo nella somministrazione dei questionari, ma anche nella raccolta di storie personali che raccontino esperienze riguardanti il tema indagato e che esprimano la propria dimensione emotiva in merito alle questioni attinenti il progetto. Si tengono inoltre periodici focus group con immigrati del territorio in cui si apre la possibilità ai partecipanti di dare un contributo attivo ai percorsi di formazione attivati e al sistema comparativo elaborato. Questi momenti sono un'importante occasione di confronto sul lavoro che si va a svolgere e danno la possibilità di comprendere maggiormente il fenomeno in tutta la sua complessità.</p>
<p><i>Materiali predisposti</i></p>	<p>E' stato elaborato un questionario per la rilevazione sul territorio delle competenze possedute dalle comunità di cittadini immigrati maggiormente presenti e sono state somministrate interviste ad un campione rappresentativo di immigrati. Sono stati predisposti documenti per il monitoraggio e la valutazione del progetto. E' stato ideato e realizzato un logo identificativo del progetto, che ricorre in tutti i materiali cartacei prodotti. E' stata inoltre avviata una campagna per sensibilizzare il sistema locale e delle imprese sul valore professionale dell'immigrato. Sono state realizzati dagli</p>

	<p>insegnanti materiali didattici di supporto, sono state acquistate videocassette e dvd. E' stato realizzata una pubblicazione (in corso di stampa) e un sito web (www.extra-quality.com)</p>
<p><i>Fasi di realizzazione</i></p>	<p>Il programma di lavoro, partendo da un'attenta analisi del contesto in cui si agisce e da una ricerca sulle comunità maggiormente interessate al problema, ha proceduto con un'esame dei contesti di provenienza degli immigrati in campo lavorativo, formativo ed educativo. Solo grazie a questa prima fase di analisi è stato possibile esaminare come ed in quale misura le conoscenze e le qualifiche acquisite dall'immigrato nel paese di origine possano essere comparate con quelle richieste dalla regolamentazione italiana ed elaborare sistemi di certificazioni e modelli di intervento che permettano un riconoscimento delle competenze possedute ed eventualmente un potenziamento ed uno sviluppo delle stesse. I sistemi e i metodi individuati sono stati condivisi e partecipati dai vari organismi operanti sul territorio attraverso un'articolata attività di mainstreaming. Sono stati attivati percorsi formativi ad hoc (attualmente alla terza edizione) che hanno coinvolto complessivamente circa 70 immigrati extracomunitari regolarmente residenti nella provincia di Pescara. Sono stati promossi interventi rivolti agli autoctoni finalizzati a rappresentare l'immagine dell'immigrato non in termine di "problema" ma in quelli di "risorsa".</p>
<p><i>Aspetti innovativi da segnalare</i></p>	<p>Il progetto è innovativo sia nei contenuti -per la prima volta in Abruzzo si affronta in maniera sistematica la questione della non spendibilità di competenze/titoli di studio conseguiti dagli immigrati extracomunitari nel proprio paese- che nelle metodologie e nei prodotti. Di seguito si evidenziano le novità più significative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di un sistema di analisi delle competenze, esperienze, titoli di studio acquisiti nel paese di origine • Creazione di un modello esportabile in territori profondamente diversi per il riconoscimento di percorsi di studi, esperienze, competenze per la loro valorizzazione e/o rafforzamento • Realizzazione di una ricerca/azione in un campo ancora poco esplorato • Sperimentazione innovativa in ambito territoriale di modelli e percorsi per il riconoscimento ed il rafforzamento delle competenze, titoli di studio ed esperienze • Ideazione e sperimentazione di sistemi innovativi che diano

	voce alla soggettività dei protagonisti, partendo dalle loro aspirazioni, per il superamento delle discriminazioni e delle facili generalizzazioni sull'immigrato visto spesso solo in termini di "problema".
RISULTATI E VALUTAZIONE	
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Gli immigrati extracomunitari potranno usufruire dei modelli elaborati per un più agevole accertamento/riconoscimento delle competenze acquisite nei diversi contesti di formazione e di lavoro nei paesi di origine e per un più accessibile percorso di ottenimento/riconoscimento del titolo di studio. In questo modo potranno disporre di curricula certificati e sarà più facile per loro spendere nel mercato del lavoro locale le competenze possedute e partecipare a percorsi formativi che realmente valorizzino le rispettive specificità; • Gli autoctoni avranno una migliore conoscenza del fenomeno migratorio nel contesto locale e soprattutto una visione del fenomeno non intermini di "problema" ma in quelli di "risorsa"; • Le associazioni di immigrati e le organizzazioni sindacali saranno in possesso di strumenti concreti per dimostrare che gli immigrati extracomunitari costituiscono spesso una risorsa per il nostro territorio ed hanno diritto a pari opportunità di accesso nel mercato del lavoro, anche in settori qualificati e con mansioni specialistiche; • Gli operatori degli Enti di formazione e dei CPI saranno in grado di utilizzare il sistema di standard e di certificazione delle competenze elaborato ai fini di una corretta valutazione delle esperienze dei cittadini extracomunitari e di conseguenza saranno nella condizione di creare percorsi formativi ad hoc e/o di valorizzare competenze professionali direttamente spendibili nel mercato del lavoro; • Gli operatori della scuola, utilizzando il sistema di riferimento e misura elaborato e condiviso (che terrà conto della natura dell'istituzione straniera che ha rilasciato il titolo, della durata degli studi compiuti, dei contenuti disciplinari analitici-corsi, esami, voti , etc.) saranno facilitati nell'analisi comparata del titolo di studio e conseguentemente nella strutturazione di una didattica funzionale al suo conseguimento in Italia.
Criteri di valutazione	<p>Gli indicatori per la valutazione del progetto sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di immigrati che, utilizzando i sistemi elaborati, saranno avviati all'ottenimento, nella fase di sperimentazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze

	<p>acquisite nei diversi contesti di istruzione, di formazione e di lavoro nei paesi di origine;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione percentuale del grado di soddisfazione degli utenti stranieri presso le organizzazioni sindacali e le associazioni di stranieri dei nuovi modelli di intervento elaborati; • Risultati di un questionario sulla “percezione” degli immigrati extracomunitari somministrato al personale delle pubbliche amministrazioni nella fase terminale del progetto, dopo la diffusione della pubblicazione e le attività di sensibilizzazione; • Numero di operatori della scuola, della formazione e dei CPI che saranno orientati all’utilizzo di sistemi di accertamento delle competenze elaborati;
Strumenti e metodologie di valutazione	<p>Un attento piano di monitoraggio controlla e vigila sullo svolgimento delle varie fasi del progetto, verificando l’inizio attività, gli attori coinvolti, la consequenzialità delle azioni, lo stato di attuazione del progetto etc.</p> <p>Il programma di valutazione ha previsto la costituzione di un gruppo di analisi che si fa carico del percorso di valutazione in itinere e finale: si occupa di verificare la corrispondenza tra obiettivi e risultati raggiunti all’interno di ciascuna attività, di verificare e valutare il grado di pubblicizzazione e di informazione sul territorio dell’intervento e di individuare l’eventuale necessità di apportare modifiche ai contenuti o alle modalità operative. Il giudizio valutativo sarà costruito attraverso incontri a scadenza regolare del gruppo di analisi con gli attuatori o i fruitori delle attività, l’uso di questionari somministrati ai beneficiari intermedi e finali e l’utilizzo degli indicatori per la valutazione del progetto.</p>
RISORSE	
<i>Costo complessivo del progetto</i>	€250.000,00
<i>Fonti di finanziamento</i>	Iniziativa comunitaria Equal – Fondi provinciali – L.286/98
<i>Risorse umane impegnate:</i>	consulenze esterne – personale interno
<i>numero</i>	Circa 50
<i>professione</i>	Coordinatore tecnico; segreteria; operatori per l’orientamento, ricercatori; <i>docenti; tutor, direttore corsi; addetto al supporto organizzativo; mediatori culturali; responsabile rendicontazione, etc</i>
<i>formazione prevista</i>	<i>Giornate formative per gli operatori da parte del coordinatore</i>
<i>Risorse tecnologiche:</i>	
<i>Attivate</i>	

<i>Da attivare</i>	
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	
<i>Positività e criticità</i>	<p>La positività sta nel voler fornire una risposta il più possibile concreta all'esigenza legittima degli immigrati residenti di poter spendere nel mercato del lavoro italiano i titoli conseguiti nel paese di origine. Altro aspetto positivo fondamentale è il coinvolgimento nel progetto di tutti i soggetti istituzionalmente e socialmente competenti nell'ambito delle politiche migratorie; inoltre, altro aspetto rilevante è che è stato creato uno strumento (sistema standard per la certificazione delle competenze) che potrà essere utilizzato anche al termine del progetto.</p> <p>Le principali criticità stanno nella difficoltà della tematica da trattare e soprattutto nella mancanza di una legislazione chiara ed esaustiva in materia. Un ostacolo non trascurabile è anche costituito dai "pregiudizi" e dagli "stereotipi" dell'opinione pubblica nei confronti dell'immigrato visto più in termini di "problema" che di "risorsa".</p>
<i>Comunicazione interna ed esterna</i>	<p>Sono stati realizzati materiali orientati alla diffusione del progetto (cortometraggio con la storia del progetto, raccolta di case histories, brochure del progetto, etc) e materiali finalizzati al trasferimento delle risultanze del progetto (reports, relazioni intermedie e tematiche, pubblicazione della ricerca, etc). L'intera attività è supportata da una campagna di comunicazione sui diversi media, finalizzata a sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore degli immigrati nel mercato del lavoro e nella società civile.</p>
<i>Successive implementazioni</i>	<p>E' possibile in futuro ampliare il sistema standard per la comparazione e la certificazione delle competenze ad altri indirizzi formativi e rendere "istituzionali" i percorsi integrativi per il conseguimento delle qualifiche e dei titoli, prevedendoli tra le attività di formazione programmate annualmente dalla Regione e dai settori provinciali delle politiche del lavoro.</p>
MATERIALI ALLEGATI SU SUPPORTO INFORMATICO (MAX 10 PAGINE)	

Abstract

Ricerca sulle scuole secondarie di secondo grado nei sistemi scolastici stranieri

Questa ricerca rappresenta la fase intermedia di un'azione progettuale più ampia, che ha come target gli immigrati extracomunitari con un titolo di studio di scuola secondaria superiore conseguito nel loro Paese d'origine.

L'indagine nasce con l'intento di conoscere quali siano stati i percorsi formativi degli immigrati che posseggono tale titolo di studio. Tale conoscenza è finalizzata alla progettazione di corsi di formazione nella Provincia di Pescara che consentano loro, attraverso le possibilità offerte dalla legislazione italiana, di conseguire i titoli di scuola secondaria di secondo grado, utilizzando le competenze già acquisite e colmando gli eventuali vuoti formativi.

Nelle fasi antecedenti alla ricerca sono stati individuate le comunità di cittadini immigrati maggiormente rappresentate sul nostro territorio. In seguito a tale ricognizione si è deciso di circoscrivere la ricerca ai seguenti Paesi: Albania, Cina, Macedonia, Marocco, Romania, Senegal, Ucraina.

Anche per quanto riguarda i titoli di studio in una precedente verifica si è constatato che i titoli italiani che maggiormente potevano rappresentare una risorsa per gli immigrati erano i seguenti: liceo linguistico, ragioneria, perito aziendale e corrispondente in lingue estere, perito industriale (in uno dei suoi indirizzi), geometra, perito per il turismo, perito agrario (cfr. slide n. 2).

Metodologicamente la ricerca è consistita nell'utilizzare due principali fonti di informazioni ufficiali (cfr. slide n. 3):

- il reperimento e la conseguente analisi di materiale bibliografico ed informativo proveniente da fonti attendibili (come, ad esempio, i siti governativi ufficiali dei Paesi target, l'Unesco, la World Bank, ecc.)
- la somministrazione di un questionario a persone che potessero fornire notizie ufficiali sul sistema scolastico dei Paesi. Sono stati individuati come tali i Responsabili degli uffici scolastici dei Consolati italiani, i Responsabili del settore dell'istruzione dei Consolati dei Paesi esteri in Italia, i Direttori degli Istituti Italiani di Cultura nei Paesi target, le associazioni culturali gli istituti e i centri di cultura internazionali accreditati (quali, ad esempio, il Cesmeo, l'Isiao e così via).

L'indagine verteva su tre punti principali (cfr. slide n. 4):

- la struttura dei sistemi scolastici dei Paesi target;
- l'equivalenza dei titoli di scuola secondaria di secondo grado di queste nazioni rispetto a quelli italiani;
- il reperimento di tali curricula di studio per farne una comparazione con quelli italiani.

Per ottenere tale risultato il primo passo è stato il tentativo di ottenere una tabella ufficiale delle equipollenze dei titoli, alla stregua di quanto accade nel richiedere la dichiarazione di valore presso i consolati italiani all'estero. A questo proposito, tuttavia, i consolati hanno dichiarato che non esiste una tabella ufficiale delle equipollenze, ma che le richieste sono analizzate individualmente e sempre come caso specifico sono rilasciati i certificati di valore.

L'ufficio immigrazione del Ministero di Giustizia, che si occupa del riconoscimento dei titoli degli stranieri che siano iscritti ad un albo professionale nel loro Paese, allo stesso modo, non

ha una tabella delle equipollenze, ma ogni caso è valutato in modo specifico.

Allo stato della legislazione vigente, per quanto descritto sopra, orientare gli studenti stranieri al conseguimento di un titolo italiano invariabilmente implica la necessità di fare un bilancio delle competenze scolastiche acquisite nel loro Paese.

L'ottenimento dei curricula scolastici in alcuni casi non ha comportato difficoltà mentre per alcuni Paesi ciò è risultato estremamente laborioso. La differenza più evidente è quella tra le scuole che ancora risentono dell'impostazione socialista e quelle che sono influenzate dall'impostazione franco-islamica (Marocco e Senegal).

Una variabile che accomuna tutti i sistemi scolastici analizzati è che nei Paesi di appartenenza l'istruzione pubblica (e di conseguenza anche quella privata) sta subendo un *processo di riforma* nella struttura del sistema, nelle metodologie di insegnamento, negli esiti desiderati dal percorso scolastico in termini di conoscenze acquisite e autonomia nella gestione delle competenze.

Un esempio di quanto sopra è il tentativo delle scuole dei Paesi dell'Europa dell'Est e della Cina di far transitare l'insegnamento da un processo di trasmissione di nozioni, che richiede uno studio mnemonico, ad un processo più critico e autonomizzante.

Nei sistemi scolastici considerati esistono molti elementi di similarità con quello italiano per quanto riguarda i *livelli dell'istruzione* e le età di ingresso e passaggio ai diversi gradi di studio: pre-primario, primario, secondario (livello inferiore, superiore e formazione professionale), post-secondario, universitario, post-universitario.

La struttura dei sistemi scolastici, inoltre, è simile anche per quello che riguarda la *suddivisione dei curricula*. Troviamo, infatti, solitamente tre filiere principali nell'organizzazione dell'istruzione con una differenziazione tra studi *generali* (umanistici e scientifici), studi *secondari di tipo tecnico e formazione professionale* (cfr. slides nn. 5 e 6).

Il prodotto finale della ricerca è un report contenente le informazioni sui sistemi scolastici considerati e i relativi curricula delle scuole di secondo grado. Le informazioni sui curricula delle scuole secondarie sono presenti anche per l'Italia. I curricula sono riuniti in tabelle per facilitarne la comparazione (cfr. slide n. 7).


I dati raccolti potranno essere utilizzati per l'orientamento dei singoli immigrati che vogliano intraprendere un corso di studi, per la progettazione di corsi di formazione i cui destinatari siano gli immigrati di questi Paesi oppure per l'approfondimento degli aspetti trattati da parte degli operatori.

Slide 2



Paesi target	Titoli di studio
<ul style="list-style-type: none">■ Albania■ Cina■ Macedonia■ Marocco■ Romaniaa■ Senegal■ Ucraina	<ul style="list-style-type: none">■ Liceo linguistico■ Ragioneria■ Geometra■ Perito aziendale e corrispondente in lingue estere■ Perito industriale■ Perito per il turismo■ Perito agrario

Slide 3



Fonti utilizzate
Analisi della documentazione <ul style="list-style-type: none">■ Bibliografia■ Siti web governativi■ Organismi internazionali (Unesco, ...)
Questionario sul sistema scolastico <ul style="list-style-type: none">■ Consolati italiani all'estero■ Consolati stranieri in Italia■ Istituti Italiani di cultura all'estero■ Centri e istituti di ricerca internazionali

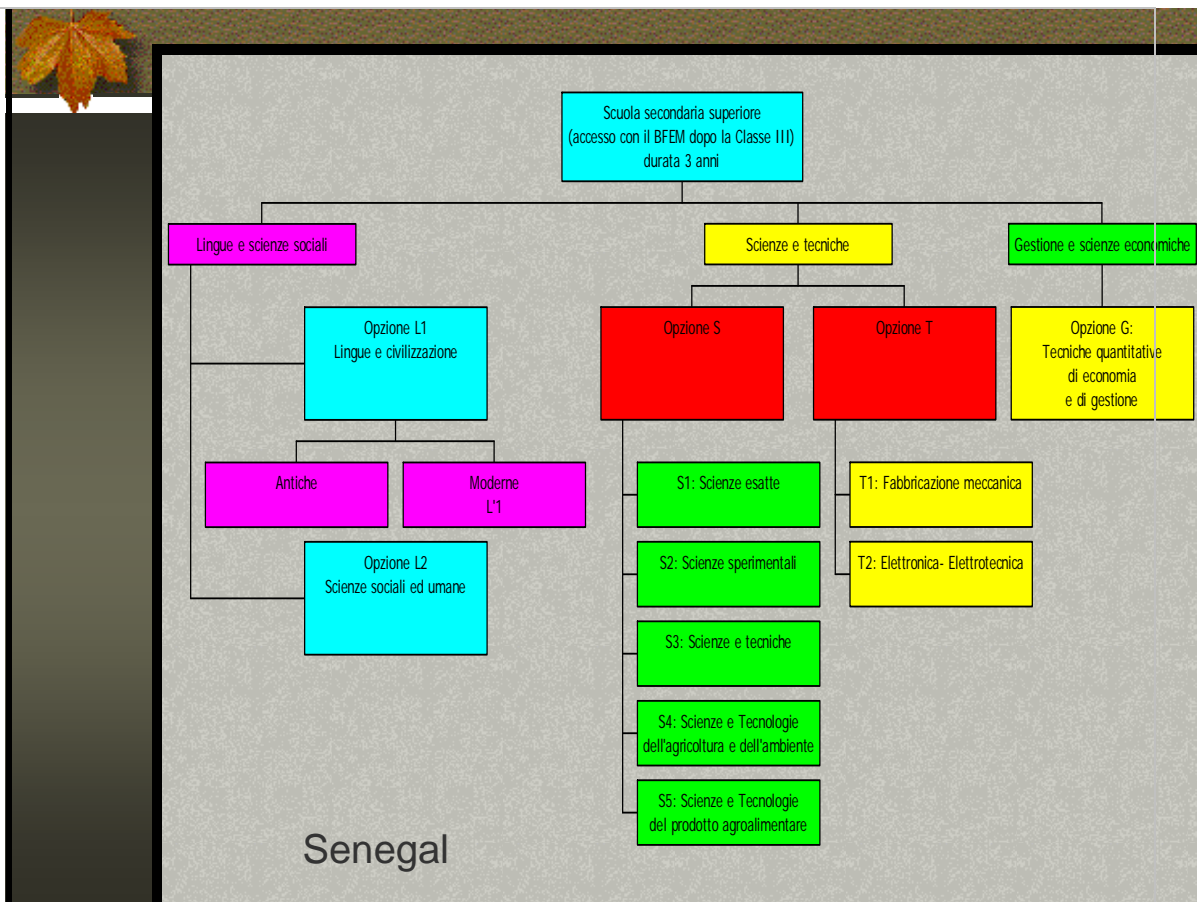
Slide 4



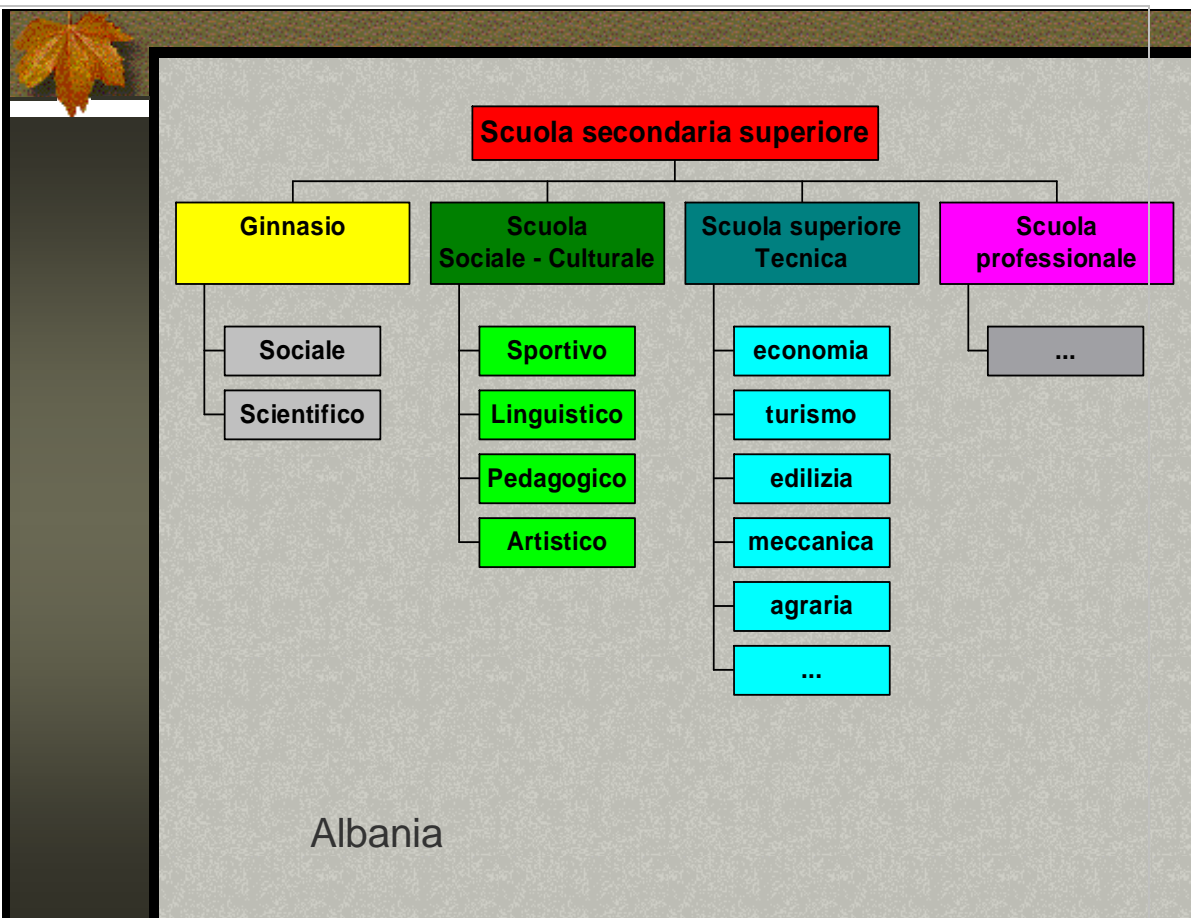
Obiettivi della ricerca

- Struttura dei sistemi scolastici
- Tabella delle equivalenze dei titoli
- Comparazione dei curricula scolastici

Slide 5



slide 6



Slide 7

**Romania****Liceo- Specializzazione: economia**

- Arti plastiche, ed. musicale
- Biologia
- Chimica
- Contabilità
- Diritto e legislazione
- Economia delle imprese elem. legislazione
- Ed. fisica e sport
- Elementi di tecnologia generale
- Finanza
- Fisica
- Geografia
- Informatica - tecnologie assistite dal calcol
- Latino
- Lingua e letteratura romena
- Lingua moderna I
- Lingua moderna II
- Marketing
- Matematica
- Orientamento
- Religione - storia delle religioni
- Scienze sociali
- Storia
- Studio della qualità di produzione e servizi
- Tecnologia/ICTs

Italia**ITC- Ragioneria**

- Diritto
- Diritto ed economia
- Economia aziendale (e laboratorio)
- Economia politica
- Educazione fisica
- Geografia economica
- Italiano
- Lingua e lettere italiane
- Matematica e laboratorio
- Prima lingua straniera
- Religione o attività alternative
- Scienze delle finanze
- Scienze della materia e laboratorio
- Scienze della natura
- Seconda lingua straniera
- Storia
- Trattamento testi

ELENCO MATERIALI NON RIPRODUCIBILI